

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 51-5686

**Approvazione dei criteri generali per la valutazione delle manifestazioni di interesse per la costruzione di nuove scuole - poli per l'infanzia. Attuazione dell'art 3 c. 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65- Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Vista la legge 13 luglio 2015 n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181 lett. e), 182 e 184;

visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, recante istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

considerato che l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 65 del 2017 prevede l'istituzione di poli d'infanzia che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;

dato atto che nel medesimo articolo 3, comma 4, del citato decreto legislativo si stabilisce che al fine di favorire la costruzione di edifici da destinare a Poli per l'infanzia innovativi a gestione pubblica, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, destina, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, fino ad un massimo di 150 milioni di euro per il triennio 2018-2020 comprensivi delle risorse per l'acquisizione delle aree;

considerato altresì, che all'articolo 3, comma 6, del medesimo decreto legislativo si stabilisce che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, sentita la Conferenza Unificata, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede a ripartire le risorse di cui al comma 4 tra le Regioni e individua i criteri per l'acquisizione da parte delle stesse delle manifestazioni di interesse degli Enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione di Poli per l'infanzia innovativi;

visto il Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017 con il quale, in attuazione dell'art. 3, comma 4 del citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, vengono ripartite tra le Regioni le risorse pari a euro 150 milioni, sulla base dei criteri indicati nel decreto medesimo, ed in particolare preveder per la Regione Piemonte la somma di €9.946.787,30 destinata a finanziare spese per la costruzione di nuove scuole-poli per l'infanzia;

visto altresì che il predetto decreto stabilisce:

- all'art. 1 comma 3 quali somme non sono in ogni caso ammesse e sono quindi a carico dell'Ente Locale;
- all'art.2 comma 1 i criteri di cui tener conto per individuare le manifestazioni di interesse elaborate dagli Enti Locali;
- all'art. 2 comma 2 che Regioni interessate entro 90 giorni dall'avvenuta adozione del decreto provvedano a selezionare, previo parere con le ANCI regionali, da uno a tre interventi sul

proprio territorio nei limiti delle risorse assegnate a ciascuna Regione e li trasmettano nei successivi 60 giorni al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca pena la revoca delle risorse e l'assegnazione delle stesse in favore delle altre Regioni.

Evidenziato che:

gli immobili oggetto degli interventi saranno costruiti con fondi Inail e resteranno di proprietà del medesimo istituto.  
il M.i.u.r. pagherà all'Inail il canone di affitto del bene costruito affinché l'Ente Locale gestore possa utilizzarlo senza oneri aggiuntivi.  
i contratti per regolare i rispettivi obblighi saranno stipulati fra l'Inail, il M.i.u.r. ed i singoli Enti Locali, fino ad ammortamento dell'investimento.

Ritenuto necessario riprendere i criteri generali specificati nel Decreto M.I.U.R, dettagliando il grado di priorità da attribuire alle singole voci e definendo le restanti norme per l'individuazione delle manifestazioni di interesse per la costruzione di nuove scuole – poli per l'infanzia.

Dato atto che in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 65/2017:

- i “poli per l'infanzia” si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali;
- le regioni d'intesa con gli uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti Locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica.

Considerato il contesto generale dei servizi 0-6 anni della Regione che documenta la seguente situazione:

- la disponibilità sul territorio piemontese di posti bambino presso i servizi educativi per la prima infanzia (0-2 anni) è pari complessivamente al 28,32% della popolazione bambina da 0 a tre anni;
- la scuola dell'Infanzia ha una copertura media regionale del 96,16% con riferimento all'a.s. 2016/2017;
- i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia hanno un tasso di non copertura stimato intorno al 20% a seguito d'indagine campionaria svolta sull'a.s. 2015/2016;
- una forte contrazione delle nascite che conta circa 4.000 nuovi nati in meno ogni anno.

Ritenuto quindi che:

- la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia sia sufficiente a soddisfare la domanda di servizi proposta e che occorre sostenere invece al massimo la piena occupazione dei posti già oggi disponibili;
- ci sia una buona diffusione sul territorio delle diverse tipologie di servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia a gestione pubblica e delle strutture scolastiche pubbliche.

Rilevata, per quanto sopra, l'opportunità, in tale fase sperimentale, che le manifestazioni di interesse per la realizzazione dei nuovi poli dell'infanzia 0-6 non siano volte alla costruzione di posti bambino in incremento rispetto alla attuale disponibilità presente sul territorio per le diverse tipologie di servizi (per la prima infanzia e scuole dell'infanzia).

Ritenuto pertanto di orientare la selezione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di scuole nuove – poli per l'infanzia, verso:

- la razionalizzazione della rete delle strutture educative a gestione pubblica privilegiando aspetti quali l'aggregazione di più sedi scolastiche esistenti in strutture sicure dal punto di viste strutturale e antisismico e rispondenti alle norme antincendio, in materia di igiene e di superamento delle barriere architettoniche;
- la realizzazione di poli sostitutivi di servizi già esistenti e troppo vetusti ed inadeguati per essere recuperati strutturalmente e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza attualmente vigenti.

Considerata inoltre l'opportunità che tali nuove strutture siano:

- rispondenti alle specifiche norme settoriali (statali e regionali, per le diverse tipologie di strutture);
- realizzate secondo criteri di edilizia sostenibile e di una progettazione innovativa dal punto di vista architettonico ed impiantistico e della sperimentazione didattica e metodologica;
- dotate di spazi che consentano l'apertura del polo dell'infanzia al territorio;
- flessibili nelle attività che si progettano al loro interno;
- centro d'innovazione e di ricerca, anche in rapporto con le Università regionali esistenti e con gli istituti di cultura;
- realizzati inizialmente in aree ad alta densità di popolazione bambina e con una popolazione scolastica sufficiente per poter programmare la "governance" e la conduzione della struttura nel futuro.

Ritenuto di:

- definire un limite agli spazi innovativi che non rientrano nelle definizioni della normativa vigente nella misura massima del 10% del totale di superficie dedicata alla scuola dell'infanzia ed ai servizi per l'infanzia.
- determinare, in base ai dati di costo di realizzazione di edifici di edilizia scolastica, l'intervallo di costo nel quale occorre ricada la spesa per la realizzazione della nuova infrastruttura, da un massimo di euro 1.600/mq ad un minimo di euro 1.300/mq.

Considerato che:

- il Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017 stabilisce che ciascuna regione possa selezionare da uno a tre interventi e che la dotazione finanziaria assegnata al Piemonte pari ad € 9.946.787,30, al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili si ritiene opportuno stabilire il limite di spesa ammissibile destinato a finanziare il costo di costruzione di un nuovo polo dell'infanzia per ciascun lotto funzionale proposto dall'Ente in €3.315.595,77;
- rilevato che tale taglio consente la realizzazione di poli in grado di ospitare fra le 3 e le 9 sezioni di scuola dell'infanzia e di almeno un asilo nido da 40 posti in aderenza agli standard vigenti, nonchè di elementi e servizi innovativi integrati al polo;
- occorre definire, in base ai dati di costo di realizzazione di edifici di edilizia scolastica, l'intervallo di costo nel quale far ricadere la spesa per la realizzazione della nuova infrastruttura.

Ritenuto pertanto opportuno per le ragioni sopra esposte, in coerenza con i principi di proporzionalità e parità di trattamento, consentire la partecipazione a questa misura sperimentale solo ai Comuni con popolazione totale superiore a 15.000 abitanti, unici ad avere una popolazione bambina adeguata, sia in termini di bambini residenti che in termini di popolazione scolastica, tale da garantire nel tempo l'utilizzo della nuova struttura.

Ritenuto che i comuni con popolazione superiore a 15.000 abbiano una prospettiva di sviluppo demografico adeguata per la realizzazione e per il mantenimento dei primi poli dell'infanzia che si vanno a realizzare alla luce dei criteri definiti dal D.M. in argomento.

Ritenuto di pesare e specificare le modalità di applicazione dei criteri generali per la redazione dei piani in argomento indicati nel citato Decreto M.I.U.R., e dei principi sopra definiti, come dettagliato nell'allegato "A" alla presente deliberazione.

Ritenuto di fissare con successiva Determinazione Dirigenziale i termini e le modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

Dato atto che sono stati consultati l'ufficio scolastico regionale e le rappresentanze degli enti locali;

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”;

vista la L.R. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la L. n. 23 del 11.1.1996 “Norme per l'edilizia scolastica”;

vista la L.R. n. 28 del 28.12.2007 e s.m. e i. “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;

vista la L.R. 23/2008 e s.m.e i. “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

-di dare atto, come in premessa illustrato, che in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 65/2017, i “poli per l'infanzia” si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali;

-di consentire, per le argomentazioni in premessa illustrate, la partecipazione a questa misura sperimentale, solo ai Comuni con popolazione totale superiore a 15.000 abitanti, aventi una popolazione bambina adeguata, sia in termini di bambini residenti che in termini di popolazione scolastica, tale da garantire nel tempo l'utilizzo della nuova struttura;

-di stabilire che il polo per l'infanzia è composto pertanto dall'aggregazione della scuola dell'infanzia, di servizi per l'infanzia e di spazi dedicati all'innovazione e alla ricerca, questi ultimi nella da sviluppare nella misura massima del 10% del totale di superficie dedicata alla scuola dell'infanzia ed ai servizi per l'infanzia;

-di determinare, in base ai dati di costo di realizzazione di edifici di edilizia scolastica, l'intervallo di costo nel quale occorre ricada la spesa per la realizzazione della nuova infrastruttura, da un massimo di euro 1.600/mq ad un minimo di euro 1.300/mq;

-di approvare quale parte integrante e sostanziale alla presente il testo di cui all'allegato “A” contenente i criteri generali per la scelta delle manifestazioni di interesse per la costruzione di scuole nuove – poli dell'infanzia in attuazione del Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017;

-di dare atto che il citato Decreto M.I.U.R. fissa i termini del 23 novembre per la selezione delle manifestazioni di interesse e la trasmissione degli interventi selezionati al M.I.U.R. entro il 23 gennaio;

-di individuare nel Responsabile del Settore Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche il responsabile del procedimento per la definizione e l'approvazione degli atti necessari per la predisposizione e l'approvazione di quanto in argomento, il quale condurrà l'istruttoria delle proposte pervenute in raccordo con il Settore Politiche dell'Istruzione.

Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26.1 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

## ALL. "A"

### POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA 0-6 2017

**Criteria generali per la valutazione delle manifestazioni di interesse per la costruzione di poli innovativi per l'infanzia.**

**Attuazione dell'art 3 c. 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017.**

#### 1 Obiettivi

La legge 13 luglio 2015 n. 107, "*La buona scuola*" e, in particolare, l'articolo 1, commi 180, 181 lettera e) 182 e 184, prevedono l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.

In data 31/05/2017 è entrato in vigore il Decreto legislativo 65 del 13/04/2017 "*istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*", che unifica le disposizioni su scala nazionale a riguardo del sistema educativo "0-6" anni.

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni è così costituito dai servizi educativi per l'infanzia (0-2 anni) e dalle scuole dell'Infanzia statali e paritarie (3-5 anni).

Le disposizioni dell'art. 3 del D.Lgs 65/2017, definiscono i "poli per l'infanzia" come luoghi che "*accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno*"

I poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali

L'obiettivo del presente provvedimento è quello di promuovere una forma di selezione per l'individuazione di localizzazioni (e non di progetti) e proposte di fattibilità, per la realizzazione di poli d'infanzia che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini purché all'interno della stessa area, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età.

Non è richiesta in questa fase la presentazione di progetti, ma unicamente la chiara localizzazione e l'analisi della fattibilità del polo dell'infanzia, poiché le aree individuate saranno oggetto di un concorso di idee tra i professionisti, finalizzato a sperimentare nuovi modelli di edilizia scolastica. Gli enti potranno poi affidare al vincitore del concorso (tra quelli che hanno partecipato per la loro area) la progettazione definitiva ed esecutiva.

Gli immobili saranno costruiti con fondi I.n.a.i.l. e resteranno di proprietà dell'istituto stesso. I contratti saranno stipulati fra l'Inail, il M.i.u.r. ed i singoli Comuni proponenti.

Fino ad ammortamento dell'investimento il M.i.u.r. pagherà all'I.n.a.i.l. il canone di affitto del bene costruito affinché l'Ente Gestore possa utilizzarlo senza oneri aggiuntivi.

Il tema è soprattutto la sperimentazione di edifici innovativi, sia dal punto di vista tecnologico che didattico. La scelta dell'area scolastica dovrà tenere in conto un ampio bacino di utenza, ma anche il coordinamento con le istituzioni scolastiche autonome per accogliere nuove forme di spazi educativi, per aprirsi al territorio e razionalizzare l'esistente.

## 2 ENTI PROPONENTI

Hanno titolo ad aderire alla manifestazione di interesse i Comuni singoli proprietari dell'area d'intervento con popolazione residente **superiore a 15.000 abitanti**, così' come risultante dai dati ISTAT al 01/01/2017 (su <http://demo.istat.it/pop2017/index1.html> e dai dati Pi.Sta. al 2016 su <http://www.ruparpiemonte.it/infostat/risultati.jsp>).

Provincia	Comune	Abitanti totali
AL	Acqui Terme	19.695
CN	Alba	31.453
AL	Alessandria	93.839
TO	Alpignano	17.038
AT	Asti	76.164
TO	Beinasco	18.117
BI	Biella	44.616
NO	Borgomanero	21.776
CN	Bra	29.604
TO	Carmagnola	29.131
AL	Casale Monferrato	34.246
TO	Caselle Torinese	19.180
TO	Chieri	36.742
TO	Chivasso	26.921
TO	Ciriè	18.813
TO	Collegno	49.674
CN	Cuneo	56.124
VCO	Domodossola	18.261
CN	Fossano	24.561
NO	Galliate	15.700
TO	Giaveno	16.483
TO	Grugliasco	37.944
TO	Ivrea	23.647
TO	Leinì	16.478
TO	Moncalieri	57.530
CN	Mondovì	22.511
TO	Nichelino	48.048
NO	Novara	104.284
AL	Novi Ligure	28.343
VCO	Omegna	15.434
TO	Orbassano	23.266
TO	Pianezza	15.242
TO	Pinerolo	35.970
TO	Piossasco	18.441
TO	Rivalta di Torino	20.055
TO	Rivoli	48.798
CN	Saluzzo	16.968
TO	San Mauro Torinese	19.074

CN	Savigliano	21.471
TO	Settimo Torinese	47.485
TO	Torino	886.837
AL	Tortona	27.440
NO	Trecale	20.399
AL	Valenza	19.054
TO	Venaria Reale	34.034
VCO	Verbania	30.827
VC	Vercelli	46.552
TO	Volpiano	15.459

### 3 MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AMMISSIBILI

La formulazione della manifestazione d'interesse e dei suoi allegati soggiace alle seguenti disposizioni:

1. ciascun Comune può presentare al massimo 1 manifestazione di interesse.
2. La manifestazione di interesse deve riguardare esclusivamente la realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia 0-6 a gestione pubblica costituito da scuole dell'infanzia statali o comunali e servizi educativi per l'infanzia in sostituzione di edifici attualmente in uso adibiti a scuola dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia (asili nido, micro-nidi, sezioni primavera).
3. L'area oggetto della manifestazione di interesse deve essere:
  - nella piena disponibilità dell'Ente proponente,
  - urbanisticamente consona all'edificazione del nuovo polo dell'infanzia,
  - libera da vincoli,
  - libera da contenziosi in essere e quanto altro possa risultare motivo di impedimento o di ostacolo all'edificazione (anche tenendo conto di eventuale contestuale dismissione di immobili in locazione passiva).
4. L'area prescelta dovrà avere dimensioni conformi rispettivamente:
  - al decreto del Ministro dei lavori Pubblici, di concerto con il ministro per la pubblica istruzione, 18 dicembre 1975; relativamente alla quota riferita alla scuola per l'infanzia;
  - alle norme regionali di cui alla L.R. n. 3 del 1973 e s.m. e i. relativamente alla quota riferita ai servizi educativi per la prima infanzia.
5. La parte del polo che verrà adibita:
  - a scuola dell'infanzia dovrà poter ospitare un numero di sezioni compreso fra 3 e 9 ed un numero di alunni per sezione pari a 30
  - a servizio per la prima infanzia di asilo nido dovrà poter ospitare almeno 40 posti
6. In attuazione della DGR 97-5526 del 3-8-2017 che detta i requisiti di accesso ai bandi di edilizia scolastica, l'edificio (o gli edifici) da abbandonare che attualmente ospita la scuola dell'infanzia deve essere censito all'anagrafe dell'Edilizia Scolastica (EDISCO) ed aggiornato secondo i disposti della Determinazione Dirigenziale predisposta dal Settore Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche
7. non è ammessa la creazione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia.
8. Conguità del costo stimato per la realizzazione del nuovo polo alla luce di prezziari regionali vigenti. Il costo stimato della proposta deve comunque rispondere a seguenti parametri di congruità: costo di costruzione al mq. compreso fra 1.300 €/mq. e 1.600 €/mq

9. gli spazi innovativi che non rientrano nelle definizioni della normativa vigente sono ammessi nella misura massima del 10% del totale di superficie dedicata alla scuola dell'infanzia ed ai servizi per l'infanzia.

In assenza dei requisiti di cui a precedenti punti la manifestazione d'interesse non verrà valutata.

La manifestazione d'interesse inoltre dovrà essere corredata da una proposta di fattibilità del "polo dell'Infanzia" che documenta il pieno rispetto degli elementi di cui ai punti precedenti ed in particolare quali scuole dell'infanzia e quali servizi educativi per la prima infanzia, sono sostituiti attraverso la realizzazione del polo per l'infanzia proposto. La proposta di fattibilità deve illustrare:

- il progetto didattico-pedagogico e strategico del Polo dell'infanzia nella logica della costruzione di una comunità educante;
- gli elementi innovativi della proposta;
- Il progetto di "governance" e di conduzione del polo dell'infanzia proposto;
- la rete e gli attori che si programma possano partecipare attivamente alle attività del polo dell'infanzia al fine di definire come lo stesso si caratterizzi quale laboratorio permanente di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio.

#### **4 DOTAZIONE FINANZIARIA - ENTITA' DEL BENEFICIO - SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**

Risorse individuate all'art 1 comma 1 del decreto M.i.u.r. prot. n. 637 del 23 agosto 2017 pari ad € 9.946.787,30

Il limite massimo di spesa ammissibile destinato a finanziare il costo di costruzione di un nuovo polo dell'infanzia per ciascun Ente proponente è di € **3.315.595,77**.

Non sono in ogni caso ammesse e sono quindi a carico dell'Ente proponente le spese per:

- indagini preliminari
- progettazione
- arredi, allestimenti e attrezzature per la didattica
- eventuale demolizione di fabbricati
- bonifica delle aree
- spese per la collocazione temporanea in altre strutture delle alunne e degli alunni durante i lavori

#### **5 CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le proposte, superata la fase di ammissione di cui al precedente punto 3, verranno valutate ed ordinate in base al punteggio ottenuto in applicazione dei seguenti criteri e priorità:

	<b>CRITERIO</b>	<b>punti</b>
1	Ampiezza del bacino di utenza, tenendo conto della popolazione scolastica interessata dalla proposta, nonché degli obiettivi di razionalizzazione della rete scolastica e di accorpamento o aggregazione di più sedi scolastiche esistenti, anche nell'ottica di una edilizia sostenibile. Misurata attraverso:	<b>Max 25</b>
	a) l'incidenza della popolazione bambina residente 0-5 anni rispetto a popolazione totale residente	Max 6
	b) l'incidenza della popolazione scolastica della scuola dell'infanzia rispetto al totale della popolazione residente (3-5)	Max 5
	c) incidenza della popolazione straniera residente 0-5 rispetto al totale della popolazione residente 0-5	Max 5
	d) razionalizzazione della rete scolastica e aggregazione di più sedi scolastiche dell'infanzia esistenti	Max 9

2	Disponibilità di servizi di trasporto per garantire livelli di accessibilità adeguati alle esigenze del territorio e dell'utenza della scuola da realizzare.	<b>Max 5</b>
3	Disponibilità dell'ente a garantire un'ampia apertura e coinvolgimento del territorio offrendo con la proposta servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali	<b>5</b>
4	<p>Progetto didattico connesso alla costituzione del polo dell'infanzia, anche in considerazione dei progetti sviluppati dall'ente locale, nel campo socio-educativo, nel corso dell'ultimo triennio 2015/2016/2017.</p> <p>Misurata attraverso:</p> <p>a - l'indicazione dei soggetti potenzialmente interessati alla proposta di innovazione; riportare una selezione significativa di soggetti contattati e un resoconto delle indicazioni ricevute (altre istituzioni scolastiche, associazioni e organizzazioni del terzo settore, aziende, università, enti territoriali, fondazioni, imprese sociali, gruppi informali di famiglie, eventuali "soggetti inediti", ecc.).</p> <p>b - l'indicazione dei progetti nel campo socio-educativo dei quali il comune è stato coordinatore nel corso dell'ultimo triennio 2015/2016/2017.</p> <p>c - l'indicazione di un progetto di "governance" per la conduzione del Polo dell'infanzia proposto; riportare uno schema che contenga i potenziali partner, l'ipotesi di processo decisionale e di sistema di responsabilità (ruoli e compiti di ciascun partner)</p>	<p><b>Max 10</b></p> <p>Max 4</p> <p>Max 2</p> <p>Max 4</p>
5	<p>Livello dell'innovazione didattica, che si intende promuovere nella scuola, anche attraverso la sperimentazione di nuovi ambienti e modelli di apprendimento</p> <p>Misurato attraverso:</p> <p>a - esperienze pregresse di coordinamento di progetti che abbiano sperimentato o sviluppato logiche multiservizio e/o di integrazione tra servizi (sanitario, sociale, culturale, educativo e di istruzione), prevedendo forme di flessibilità organizzativa per favorire accesso e fruibilità</p> <p>b - innovazioni che si intendono realizzare nel nuovo polo, a firma delle dirigenze scolastiche coinvolte.</p>	<p><b>Max 15</b></p> <p>Max 3</p> <p>Max 12</p>
6	indicatore di copertura dei servizi per la prima infanzia (capacità ricettiva dei servizi 0-2/ popolazione bambina 0-2) raffrontato rispetto all'indicatore di copertura media regionale al 31/12/2016 (28,32%) e all'indicatore di copertura definito dalla Strategia di Lisbona (33%)	<b>Max 5</b>
7	Caratteristiche premianti dell'area su cui realizzare l'edificio scolastico	<b>Max 15</b>

8	Vetustà immobili ospitanti scuole dell'infanzia da abbandonare, i cui servizi collocati confluiranno nel nuovo polo dell'infanzia	<b>Max 10</b>
---	---	-------------------

<b>totale punteggio conseguibile</b>		<b>Max 100</b>
--------------------------------------	--	--------------------

A parità di punteggio gli interventi verranno posti in ordine decrescente dal Comune con più cittadini residenti.

I punteggi non verranno attribuiti in caso di mancanza o inidoneità della documentazione a supporto.

## **6 PROCEDURE**

Il testo dell'Avviso contenente l'esplicitazione dei criteri e le restanti norme per la presentazione e valutazione delle manifestazioni di interesse, la modulistica e la documentazione da allegare verranno predisposte con provvedimento della Direzione Coesione Sociale – Settori: Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche di concerto con il Settore Politiche dell'Istruzione.